

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
ASSEMINI 2
ASSEMINI



PIANO DI MIGLIORAMENTO

Elaborato sulla base delle direttive del MIUR in merito al Sistema Nazionale di Valutazione
(DPR n. 80/2013 e successive circolari del MIUR).

1. Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche
2. Risultati attesi e monitoraggio
3. Risorse umane interne alla scuola
4. Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi
5. Tempistica delle attività
6. Monitoraggio delle azioni
7. Valutazione in itinere dei traguardi legati agli esiti
8. Condivisione interna
9. Le azioni di diffusione interne ed esterne alla scuola
10. Composizione del Nucleo Interno di Valutazione e caratteristiche del percorso svolto.

1. Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche

Il presente Piano di Miglioramento (PDM) 2025–2028 nasce dall'analisi sistematica dei dati contenuti nel Rapporto di Autovalutazione 2025–2028, dal confronto con la Rendicontazione Sociale e dalle evidenze emerse nel monitoraggio dei processi d'istituto.

L'Istituto, recentemente dimensionato, presenta punti di forza legati alla qualità dell'offerta formativa e alla solidità dei gruppi di lavoro, ma anche criticità rilevate nel RAV: disomogeneità tra plessi, necessità di rafforzare la continuità educativa, processi di osservazione/documentazione ancora non uniformi, competenze di base da consolidare in SNV, governance da rendere più coerente e fluida.

Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia

Priorità 1: Migliorare la qualità dei processi osservativi e documentativi nella Scuola dell'Infanzia

Traguardo: Sviluppare procedure di osservazione comuni fra le sezioni. Disporre di strumenti di valutazione condivisi che restituiscano una visione più globale e integrata del bambino e del suo processo di maturazione.

Priorità 2. Rafforzare la collaborazione scuola famiglia e il raccordo con la primaria.

Traguardo: Aumentare la partecipazione e coinvolgimento delle famiglie; favorire la costruzione di profili di sviluppo condivisi con la primaria.

Risultati scolastici

Priorità 3. Promuovere il successo formativo degli studenti della scuola secondaria di I grado, con particolare attenzione agli alunni con fragilità socio-familiari, attraverso il miglioramento della regolarità della frequenza e la riduzione delle insufficienze nelle discipline di base.

Traguardo: Ridurre entro il 2028 la quota di studenti con frequenza irregolare e a rischio di non ammissione. Diminuire del 20% gli alunni con valutazioni insufficienti in Italiano, Matematica e Inglese. Incrementare la partecipazione ai percorsi di recupero e sostegno.

Migliorare il benessere scolastico rilevato tramite strumenti condivisi.

Priorità 4. Rafforzare le competenze di base in Italiano e Matematica, riducendo il divario tra esiti formali positivi (ammissioni al 100%) e livelli reali di apprendimento, con particolare attenzione alle fragilità nella comprensione del testo, nel calcolo e nella risoluzione di problemi.

Traguardo: Incrementare del 10% la quota di alunni che raggiungono livelli adeguati/avanzati nelle competenze fondamentali, riducendo contestualmente gli alunni con livelli parziali o iniziali, come rilevato da prove d'istituto e monitoraggi interni.

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità 5. Migliorare i risultati nelle competenze di base in Italiano e Matematica, garantendo una progressione più stabile nel passaggio tra scuola primaria e secondaria.

Traguardo: Migliorare le performance INVALSI aumentando la percentuale di studenti nei livelli 3-4-5 di Italiano e Matematica e riducendo la percentuale nei livelli 1 e 2. Rafforzare la continuità verticale garantendo una progressione più stabile tra primaria e secondaria e riducendo il calo di performance nel primo anno della secondaria.

	4	Rafforzare la progettazione e la valutazione delle dimensioni socio-relazionali attraverso la predisposizione di strumenti condivisi (es: sistema di monitoraggio), in ambienti di apprendimento cooperativi attraverso routine di gestione socio-emotiva nella vita di classe									X
Ambiente di apprendimento	1	Favorire lo sviluppo di competenze disciplinari e trasversali attraverso ambienti di apprendimento stimolanti e supportati dalle tecnologie, strutturando al contempo procedure di osservazione, screening e monitoraggio per una gestione efficace e inclusiva degli alunni con BES.			x						
Inclusione e differenziazione	1										
	2										
Continuità e orientamento	1	Potenziamento degli incontri tra docenti e classi dei diversi ordini di scuola per l'attuazione del curriculum trasversale delle competenze chiave.	x	x						x	
Sviluppo e Valorizzazione delle risorse umane	1										
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	1	Implementare le attività di formazione e informazione che coinvolgano famiglie e operatori socioculturali, predisponendo percorsi attivi di conoscenza del territorio e delle istituzioni.			x						
	2	Potenziare la collaborazione con i servizi territoriali e promuovere azioni informative e formative rivolte alle famiglie, al fine di sostenere il benessere socio-emotivo degli studenti e favorire una presa in carico condivisa delle situazioni di fragilità.									X
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	1	Predisporre la struttura organizzativa per l'avvio dello sportello d'ascolto psicologico con calendario, modalità di accesso e privacy.									X

Scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Nella tabella sottostante viene indicata la scala di rilevanza degli obiettivi di processo, per valutare la rilevanza di ciascuno degli obiettivi di processo, e per compiere una stima della loro fattibilità. Ad ogni obiettivo viene attribuito un valore di fattibilità e uno di impatto, determinando una scala di rilevanza.

La stima dell'impatto implica una valutazione degli effetti che si pensa possano avere le azioni messe in atto al fine di perseguire l'obiettivo descritto.

La stima della fattibilità si attua sulla base di una valutazione delle reali possibilità di realizzare le azioni previste, tenendo conto delle risorse umane e finanziarie a disposizione. Sono attribuiti i punteggi da 1 a 5 come segue:

- 1: nullo
- 2: poco
- 3: abbastanza
- 4: molto
- 5: del tutto

Il prodotto dei due valori fornisce una scala di rilevanza degli obiettivi di processo da mettere in atto.

Obiettivi di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	PRODOTTO: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
Strutturare interventi mirati di recupero e potenziamento, basati sull'analisi dei dati delle prove standardizzate e delle rilevazioni interne, favorendo il raccordo tra classi ponte per una progettazione didattica più coerente.	5	5	25
Progettare e consolidare un curriculum verticale per le competenze chiave di cittadinanza, definendo traguardi condivisi nei dipartimenti e attuando percorsi di cittadinanza attiva coordinati tra i diversi ordini di scuola attraverso incontri strutturati tra docenti.	4	4	16
Favorire lo sviluppo di competenze disciplinari e trasversali attraverso ambienti di apprendimento stimolanti e supportati dalle tecnologie, strutturando al contempo procedure di osservazione, screening e monitoraggio per una gestione efficace e inclusiva degli alunni con BES.	5	5	25
Consolidare l'alleanza educativa scuola-famiglia-territorio tramite azioni di formazione congiunta e conoscenza dei servizi, per sostenere il benessere degli studenti e gestire in rete le fragilità.	4	4	16
Promuovere un ambiente di apprendimento cooperativo e inclusivo attraverso l'adozione di routine socio-emotive monitorate e l'istituzione formale di un servizio di supporto psicologico a sostegno degli studenti e della comunità scolastica.	4	5	20

2. Risultati attesi e monitoraggio

Sulla base del lavoro precedente, la scuola ha definito una lista ordinata degli obiettivi di processo, oggetto della pianificazione.

Di seguito l'elenco degli obiettivi di processo e risultati attesi, gli indicatori di monitoraggio del processo e le modalità di misurazione dei risultati.

Per ciascun obiettivo vi è una definizione dei risultati attesi e degli indicatori su cui basare la misurazione periodica dei processi attivati, ai fini del monitoraggio dell'efficacia delle azioni intraprese.

Obiettivi di processo elencati	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
<p>1. Strutturare interventi mirati di recupero e potenziamento, basati sull'analisi dei dati delle prove standardizzate e delle rilevazioni interne, favorendo il raccordo tra classi ponte per una progettazione didattica più coerente.</p>	<p>Report sintetico che identifica e descrive le principali aree di fragilità emerse dai dati interni e Invalsi condiviso con il Collegio Docenti.</p>	<p>Convocazione e svolgimento degli incontri di Dipartimento e delle classi ponte dedicati all'analisi dei dati. Numero di docenti partecipanti agli incontri. Numero di alunni coinvolti nei percorsi di recupero/potenziamento. Percentuale di ore dedicate agli interventi rispetto al totale pianificato.</p>	<p>Verbali dei Dipartimenti e dei Consigli di Classe e Interclasse. Report di sintesi prodotto dai Capi Dipartimento. Documenti di progettazione dei percorsi di recupero/potenziamento archiviati</p>
<p>2. Favorire lo sviluppo di competenze disciplinari e trasversali attraverso ambienti di apprendimento stimolanti e supportati dalle tecnologie, strutturando al contempo procedure di osservazione, screening e monitoraggio per una gestione efficace e inclusiva degli alunni con BES.</p>	<p>Adozione di metodologie attive e tecnologie come strumenti ordinari per l'inclusione.</p>	<p>Elaborazione e adozione di griglie di osservazione condivise per l'individuazione precoce dei bisogni. Numero di docenti che partecipano a percorsi formativi sull'uso delle tecnologie per una didattica inclusiva.</p>	<p>Analisi delle programmazioni didattiche e dei PEI/PDP per verificare l'effettiva adozione delle strategie e degli strumenti.</p>
<p>3. Promuovere un ambiente di apprendimento cooperativo e inclusivo attraverso l'adozione di routine socio-emotive monitorate e l'istituzione formale di un servizio di supporto psicologico a sostegno degli studenti e della comunità scolastica.</p>	<p>Elaborazione di una batteria di strumenti condivisi per la valutazione delle competenze socio-relazionali. Integrazione di attività basate sull'apprendimento cooperativo nelle programmazioni didattiche annuali dei docenti.</p>	<p>Percentuale di programmazioni disciplinari che includono esplicitamente attività di cooperative learning e routine socio emotiva.</p>	<p>Verbali dei consigli di Intersezione, Interclasse e Classe.</p>

Azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

In questa sezione si elencano le azioni previste per ciascun obiettivo di processo identificato come rilevante e necessario per la scuola. Vengono illustrati gli effetti complessivi che ci si attende di raggiungere con queste azioni a medio e lungo termine.

Si precisa che gli effetti delle azioni intraprese non si esauriranno nel breve periodo, ma avranno anche effetti di medio e lungo periodo.

Obiettivi di processo elencati	Azioni	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine/lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine/lungo termine
<p>1. Strutturare interventi mirati di recupero e potenziamento, basati sull'analisi dei dati delle prove standardizzate e delle rilevazioni interne, favorendo il raccordo tra classi ponte per una progettazione didattica più coerente.</p>	<p>Analisi dei dati (prove INVALSI, prove interne, osservazioni). Individuazione dei gruppi di alunni con fragilità o potenzialità elevate. Progettazione di interventi mirati. Coordinamento tra classi ponte per definire obiettivi coerenti tra ordini. Monitoraggio periodico dei risultati.</p>	<p>Medio termine: Migliore risposta ai bisogni specifici degli alunni. Maggiore coerenza didattica tra ordini di scuola. Lungo termine: Riduzione dei divari negli apprendimenti. Consolidamento di percorsi strutturati di recupero/potenziamento.</p>	<p>Medio termine: Maggior carico organizzativo per i docenti. Lungo termine: Difficoltà nel sostenere stabilmente le attività senza risorse aggiuntive.</p>
<p>2. Favorire lo sviluppo di competenze disciplinari e trasversali attraverso ambienti di apprendimento stimolanti e supportati dalle tecnologie, strutturando al contempo procedure di osservazione, screening e monitoraggio per una gestione efficace e inclusiva degli alunni con BES.</p>	<p>Implementazione di ambienti di apprendimento flessibili e tecnologici. Formazione sulle metodologie attive e inclusive. Monitoraggio dell'efficacia degli interventi personalizzati.</p>	<p>Medio termine: Maggiore coinvolgimento degli alunni. Migliore gestione dei bisogni educativi speciali. Lungo termine: Sviluppo di competenze trasversali solide. Inclusione più efficace e stabile.</p>	<p>Medio termine: L'introduzione simultanea di nuove tecnologie e nuove procedure di screening potrebbe generare stress nei docenti. Lungo termine: Rischio che le tecnologie acquistate (PNRR) diventino obsolete o si rompano senza che la scuola abbia i fondi ordinari per la manutenzione o il</p>

			rinnovo, lasciando "cattedrali nel deserto" o laboratori inutilizzabili.
3. Promuovere un ambiente di apprendimento cooperativo e inclusivo attraverso l'adozione di routine socio-emotive monitorate e l'istituzione formale di un servizio di supporto psicologico a sostegno degli studenti e della comunità scolastica.	Osservazione sistematica per monitorare il comportamento e il clima relazionale. Formazione dei docenti su gestione socio-emotiva e cooperative learning. Introduzione di routine socio-emotive nelle classi. Condivisione delle osservazioni tra team e dipartimenti.	Medio termine: Miglioramento del clima di classe. Maggiore coerenza nella gestione delle situazioni relazionali. Lungo termine: Sviluppo stabile delle competenze sociali negli alunni. Riduzione di conflitti e comportamenti problematici.	Medio termine: resistenza da parte degli studenti ad accettare le nuove routine. Problemi logistici e necessità di risorse professionali. Lungo termine: Se lo sportello è finanziato solo con fondi straordinari (es. PNRR o fondi comunali annuali), si rischia di interrompere un servizio divenuto essenziale, creando disorientamento e senso di abbandono nelle famiglie e negli studenti.

Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Le azioni pianificate avranno effetti duraturi e incideranno sul raggiungimento di obiettivi a breve termine, ma soprattutto rappresentano un'occasione per avviare un profondo processo di innovazione e cambiamento della scuola.

Le azioni che s'intendono attivare presentano i seguenti caratteri innovativi rispetto a quanto sinora svolto dalla scuola.

Obiettivi di processo elencati	Caratteri innovativo dell'obiettivo
1. Strutturare interventi mirati di recupero e potenziamento, basati sull'analisi dei dati delle prove standardizzate e delle rilevazioni interne, favorendo il raccordo tra classi ponte per una progettazione didattica più coerente.	Superamento della frammentazione tra ordini di scuola: trasformazione della continuità da semplice 'scambio di informazioni' a reale 'progettazione didattica condivisa'.
2. Favorire lo sviluppo di competenze disciplinari e trasversali attraverso ambienti di apprendimento stimolanti e supportati dalle tecnologie, strutturando al contempo procedure di osservazione, screening e monitoraggio per una gestione efficace e inclusiva degli alunni con BES.	Integrazione strutturale tra lezione tradizionale e ambienti digitali: la tecnologia non sostituisce ma potenzia la didattica, offrendo strumenti compensativi immediati per una reale inclusione in classe.
3. Promuovere un ambiente di apprendimento cooperativo e inclusivo attraverso l'adozione di routine socio-emotive monitorate e l'istituzione formale di un servizio di supporto psicologico a sostegno degli studenti e della comunità scolastica.	Inserimento strutturale dell'educazione socio-emotiva nella routine scolastica ordinaria, affiancando alla didattica tradizionale momenti codificati di ascolto e cooperazione per prevenire il disagio.

2. Risorse umane interne alla scuola

La pianificazione delle azioni previste per il nostro piano di miglioramento prevede l'impegno di risorse umane interne alla scuola, con attività e incarichi (dettaglio anche nel PTOF) che esulano dalle normali funzioni di servizio e che hanno un impatto aggiuntivo di carattere finanziario (docenti, personale ATA, DS) e di quelle esterne (consulenti, formatori, ecc.).

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive stimate	Fonte finanziaria
Docenti (FF.SS., referenti, capi dipartimento, team)	Coordinamento azioni PdM, progettazione recupero/potenziamento, continuità, monitoraggio	40–60 h/anno complessive	FIS
Docenti curricolari	Attuazione interventi didattici e laboratoriali	In orario di servizio	Ordinario
Collaboratori del DS	Supporto organizzativo	10–15 h/anno	FIS
DSGA – Assistenti Amm.vi	Supporto amministrativo, gestione fondi	20 h/anno	FIS
Personale ATA	Supporto logistico	In orario di servizio	Ordinario

3. Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

La pianificazione prevede l'impegno di risorse umane interne (docenti, personale ATA, DS) ed esterne (consulenti, formatori, ecc.) alla scuola.

Di seguito si quantifica una stima dei costi e delle spese che la scuola intende sostenere per l'attuazione delle azioni descritte. Trattandosi di una pianificazione pluriennale, l'effettiva attuazione delle azioni è pertanto fortemente condizionata dall'effettiva erogazione fondi da parte delle fonti finanziarie indicate nella tabella che segue.

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori (per il personale)	€ 1.500 – € 3.000	PNRR – Carta del docente Bilancio scuola
Formatori (per alunni)		
Consulenti BES	€ 1.000 – € 2.000	PNRR – FIS
Attrezzature tecnologiche	Già finanziate	PNRR Scuola 4.0
Servizi Digitali	€ 300 – € 500	Bilancio scuola
Altro		

4. Tempistica delle attività

Di seguito una definizione della tempistica delle azioni pianificate. La tabella che segue rappresenta una ipotesi di “tabella di marcia” che potrà essere aggiornata in ogni momento, anche in base alle diverse esigenze che emergeranno nel corso del processo di miglioramento, grazie ad un monitoraggio costante.

Obiettivi	Attività	Pianificazione delle attività										Note	
		1 SETT	2 OTT	3 NOV	4 DIC	5 GEN	6 FEB	7 MAR	8 APR	9 MAG	10 GIU		
1.Strutturare interventi mirati di recupero e potenziamento, basati sull'analisi dei dati delle prove standardizzate e delle rilevazioni interne, favorendo il raccordo tra classi ponte per una progettazione didattica più coerente.	Valutazione condivisa e analisi dei dati		X				X				X		
	Attivazione di laboratori curricolari ed extracurricolari mirati al recupero delle competenze di base (Italiano e Matematica)		X	X	X	X	X	X	X				
	Introduzione del Peer Tutoring (tutoraggio tra pari) strutturato: studenti più competenti aiutano i compagni in difficoltà, supervisionati dal docente (metodologia già presente ma da potenziare).		X	X	X	X	X	X	X				
	Progettazione congiunta di un percorso didattico "ponte" da avviare negli ultimi mesi della Primaria e concludere nei primi mesi della Secondaria, per garantire continuità di metodo e contenuti.										X	X	

	Raccolta dei dati.			X		X						
	Analisi dei risultati con il referente BES/DSA per attivare tempestivamente i percorsi di potenziamento.						X					

Obiettivi	Attività	Pianificazione delle attività									
		1 SETT	2 OTT	3 NOV	4 DIC	5 GEN	6 FEB	7 MAR	8 APR	9 MAG	10 GIU
3. Promuovere un ambiente di apprendimento cooperativo e inclusivo attraverso l'adozione di routine socio-emotive monitorate e l'istituzione formale di un servizio di supporto psicologico a sostegno degli studenti e della comunità scolastica.	Adozione delle Routine: Inserimento nella programmazione di classe di momenti fissi dedicati alle competenze emotive, differenziati per ordine: <ul style="list-style-type: none"> ● <i>Infanzia/Primaria</i>: Circle Time settimanale. ● <i>Secondaria</i>: Check-in emotivo (5 minuti a inizio/fine settimana). 	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	Monitoraggio del Clima Scolastico					X				X	

	<ul style="list-style-type: none"> ● Descrizione Operativa: <ol style="list-style-type: none"> 1. Rilevazione: Somministrazione di un questionario anonimo sul clima di classe e sul benessere (studenti dalla 4^a primaria in su, docenti, genitori) due volte l'anno. 2. Analisi: Elaborazione dei dati per individuare le aree di sofferenza. 3. Restituzione: Presentazione dei dati aggregati al Collegio Docenti e al Consiglio d'Istituto per orientare le azioni dell'anno successivo. 											
--	---	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

5. Monitoraggio delle azioni

Sono previste delle operazioni periodiche di monitoraggio dello stato di avanzamento e dei risultati raggiunti. Gli indicatori individuati dalla scuola, consentono una misurazione oggettiva del cambiamento introdotto con le azioni messe in atto.

Sulla base dei risultati del monitoraggio la scuola rifletterà sui dati raccolti e valuterà eventuali azioni di modifica del piano.

Sono stati individuati gli indicatori e gli strumenti di misurazione riportati nella tabella che segue.

Questi permettono di verificare se le azioni sono efficaci ai fini del raggiungimento dell'obiettivo.

Questa sezione riprende le riflessioni svolte nella sezione dei risultati attesi e monitoraggio del presente Piano di Miglioramento.

Obiettivi di processo elencati	Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di rilevazione
1. Strutturare interventi mirati di recupero e potenziamento, basati sull'analisi dei dati delle prove standardizzate e delle rilevazioni interne, favorendo il raccordo tra classi ponte per una progettazione didattica più coerente.	Ott/Nov. 2026	Convocazione e svolgimento degli incontri di Dipartimento e delle classi ponte dedicati all'analisi dei dati. Numero di docenti partecipanti agli incontri. Numero di alunni coinvolti nei percorsi di recupero/potenziamento. Percentuale di ore dedicate agli interventi rispetto al totale pianificato.	Verbali dei Dipartimenti e dei Consigli di Classe e Interclasse. Report di sintesi prodotto dai Capi Dipartimento. Documenti di progettazione dei percorsi di recupero/potenziamento archiviati.
2. Favorire lo sviluppo di competenze disciplinari e trasversali attraverso ambienti di apprendimento stimolanti e supportati dalle tecnologie, strutturando al contempo procedure di osservazione, screening e monitoraggio per una gestione efficace e inclusiva degli alunni con BES.	Ott. 26 / Apr. 27	Elaborazione e adozione di griglie di osservazione condivise per l'individuazione precoce dei bisogni. Numero di docenti che partecipano a percorsi formativi sull'uso delle tecnologie per una didattica inclusiva.	Analisi delle programmazioni didattiche e dei PEI/PDP per verificare l'effettiva adozione delle strategie e degli strumenti.
3. Promuovere un ambiente di apprendimento cooperativo e inclusivo attraverso l'adozione di routine socio-emotive monitorate e l'istituzione formale di un servizio di supporto psicologico a sostegno degli studenti e della comunità scolastica.	Ott. 26 Magg. 27	Percentuale di programmazioni disciplinari che includono esplicitamente attività di cooperative learning e routine socio emotiva. Percentuale di risposta al questionario	Analisi delle programmazioni didattiche. Verbali dei consigli di Intersezione, Interclasse e Classe. Analisi dei dati raccolti.

6. La valutazione in itinere dei traguardi legati agli ESITI

Per verificare se il piano ha prodotto gli effetti programmati si prevede una valutazione sull'andamento complessivo del Piano di Miglioramento con frequenza annuale. Inoltre, si prevedono azioni per una valutazione periodica in itinere che permette di capire se la pianificazione è efficace o se invece occorre introdurre modifiche o/e integrazioni per raggiungere i traguardi triennali.

Questo è uno dei compiti fondamentali del Nucleo Interno di Valutazione (NIV): valutare l'andamento del Piano di Miglioramento per ciascuna delle priorità individuate a cui sono stati associati i rispettivi traguardi.

Priorità 1

Traguardo dalla sezione 5 del RAV	Data di rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione modifica
Ridurre entro il 2028 la quota di studenti con frequenza irregolare e a rischio di non ammissione. Incrementare del 10% la quota di alunni che raggiungono livelli adeguati/avanzati nelle competenze fondamentali, riducendo contestualmente gli alunni con livelli parziali o iniziali, come rilevato da prove d'istituto , monitoraggi interni e prove standardizzate.	Giugno 26	Frequenza alunni. Risultati delle prove d'istituto Risultati prove INVALSI	Riduzione della varianza tra risultati rispetto all'anno precedente	da compilare in itinere	Da compilare in itinere	da compilare in itinere

Priorità 2

Traguardo dalla sezione 5 del RAV	Data di rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione/modifica
Implementare la raccolta sistematica di dati su prove ed esiti per costruire serie storiche affidabili che permettano di monitorare l'evoluzione delle competenze nel tempo e rafforzare didattiche verticali, pratiche di raccordo e scambi tra docenti per consolidare la continuità nel passaggio tra ordini e gradi dell'Istituto.	Giugno 26	Report annuale di analisi dei dati storici delle prove comuni	Miglioramento della coerenza e della continuità verticale. Individuazione delle criticità nei passaggi tra ordini di scuola	da compilare in itinere	da compilare in itinere	da compilare in itinere

Priorità 3

Traguardo dalla sezione 5 del RAV	Data di rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione modifica
Introdurre questionari su benessere e clima relazionale; elaborare report annuali nei dipartimenti e nel GLL; ridurre le criticità segnalate dai consigli di classe attraverso interventi basati sui dati; attivare uno sportello d'ascolto e ampliare le attività di educazione emotiva, aumentando la percezione positiva del supporto scolastico.	Giugno 26	% di adesione ai questionari di benessere (Target: >75% studenti, >60% genitori).	Miglioramento del clima scolastico	da compilare in itinere	da compilare in itinere	da compilare in itinere

7. Condivisione interna

Il Piano di Miglioramento messo in atto è efficace se coinvolge tutta la comunità scolastica nelle azioni pianificate.

Di seguito l'indicazione di strategie, destinatari e tempistica previsti per la condivisione interna dell'andamento del Piano di Miglioramento della nostra scuola.

Strategie di condivisione del PDM all'interno della scuola			
Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti	Considerazioni nate dalla condivisione
Gruppo di lavoro	DS, NIV, FF.SS., Referenti.	Circolari; verbali; sito web istituzionale; materiale informativo; incontri periodici; utilizzo di strumenti informatici	da compilare in itinere
Collegio docenti	DS e personale docente dell'Istituto Comprensivo	Discussione in sedute sia in plenaria che per ordine di scuola; Circolari; verbali; sito web istituzionale; materiale informativo.	da compilare in itinere
Riunioni di gruppi di lavoro.	DS, docenti per ordine di scuola, NIV, FF.SS., referenti	Circolari; verbali; sito web istituzionale; materiale informativo; incontri anche con utilizzo di strumenti informatici	da compilare in itinere
Pubblicazione PdM sul sito scolastico (nell'ambito del PTOF)	DS, FS/referente sito, NIV	Sito web istituzionale	da compilare in itinere
Assemblee tematiche con i genitori	DS, FS/Referente	Circolari; verbali; sito web istituzionale; materiale informativo; incontri specifici	da compilare in itinere

Consiglio di Istituto	DS rappresentanti genitori, docenti e ATA	Circolari; verbali; sito web istituzionale; materiale informativo; incontri specifici	da compilare in itinere
Assemblee tematiche con il personale ATA	DS, DSGA, NIV, FF.SS.-Referenti	Circolari; verbali; sito web istituzionale; materiale informativo; incontri specifici	da compilare in itinere

STRATEGIE DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PdM ALL'INTERNO DELLA SCUOLA		
Metodi\strumenti	Destinatari	Tempi
Circolari, pubblicazione sul sito istituzionale	Docenti e personale ATA	incontri periodici (possibilmente una al mese)
Collegio docenti	Docenti	secondo Piano delle attività dei docenti predisposto ad inizio anno
Consiglio di Circolo	DS, rappresentanti genitori, docenti e ATA	riunioni periodiche (circa una al mese)

8. Le azioni di diffusione dei risultati interne ed esterne alla scuola

La condivisione e la diffusione di tutti i processi del Piano di Miglioramento è fondamentale sia all'interno della scuola, come specificato nel capitolo precedente, ma anche all'esterno verso tutti coloro che potrebbero essere interessati alla vita della comunità scolastica (Ente locale, scuole limitrofe, utenza del territorio, ecc.).

Si prevede di avviare i seguenti processi di diffusione e di trasparenza dei contenuti e dei risultati del Piano di Miglioramento.

STRATEGIE DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PdM ALL'ESTERNO		
Metodi\strumenti	Destinatari	tempi
Pubblicazione sul sito istituzionale	Ente Locale, scuole limitrofe con cui attivare accordi di rete, genitori interessati all'iscrizione dei propri figli nel nostro Istituto Comprensivo, associazioni culturali, sportive etc. presenti nel territorio.	Aggiornamenti periodici sul sito

9. Composizione del Nucleo di Valutazione caratteristiche del percorso svolto

Il NIV (Nucleo Interno di Valutazione) è composto dal Dirigente Scolastico e da un gruppo ristretto di docenti, individuato dal Collegio dei docenti nell'a. s. 2025/26.

Il NIV ha lavorato a tutto il percorso di miglioramento partendo dall'elaborazione del RAV (Rapporto di Autovalutazione) avvenuta nel corso dell'a. S. 2025/26, nei mesi di ottobre, novembre e dicembre, che ha visto la sua stesura e pubblicazione definitiva sul sito della scuola e sull'apposito portale del MIM nel mese di novembre 2025.

Il NIV ha svolto e svolge un compito di progettazione, coordinamento, monitoraggio e valutazione di tutto il processo ma si confronta e rende partecipe tutta la comunità scolastica (docenti, personale ATA, genitori, ecc.). Questo avviene attraverso diverse azioni e strumenti per consentire la condivisione del percorso e il continuo confronto sulle attività portate avanti.

Il Nucleo Interno di Valutazione (NIV) che opera nell'a.s. 2025/2026 è così composto.

Nome	Ruolo
Monica Massenti	Dirigente Scolastico
Elisabetta Orrù	Docente di Scuola Primaria (POSTO COMUNE)
Liliana Porcu	Docente Scuola Primaria (POSTO COMUNE)
Alice Bartolo	Docente Scuola Secondaria (POSTO COMUNE)
Daniela Secci	Docente Scuola Secondaria (POSTO SOSTEGNO)
Cristiana Atzori	Docente di Scuola Infanzia (POSTO COMUNE)
Paola Loi	Docente di Scuola Infanzia (POSTO SOSTEGNO)

Sin dalla fase di elaborazione del Rapporto di Autovalutazione (RAV), preliminare alla predisposizione del presente Piano di Miglioramento (PdM), sono stati coinvolti docenti, personale ATA, genitori e, in parte anche gli alunni, attraverso le seguenti azioni:

- condivisione del RAV e della proposta di PDM con circolare;
- condivisione del RAV e della proposta di PDM in sede di Collegio dei Docenti (15.12.2025) e di Consiglio di Istituto (18.12.2025).

Il Dirigente è stato presente e ha coordinato gli incontri del NIV nelle varie fasi del percorso di Miglioramento.

Ha inoltre collaborato alla stesura sia del RAV sia del presente PDM, delegando parte della compilazione ai diversi membri del NIV e monitorando l'andamento generale della predisposizione del Piano di Miglioramento.